REGIONE PIEMONTE
Provincia di Cuneo
COMUNE DI VERZUOLO
Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 12038 Verzuolo - P.I.=01 0980 04 - Tel. 0175/86016

TAVOLA 1
febbraio 2008

PIANO REGOLATORE

APPROVATO CON DEL. G.R.P. DEL 30.3.1982 N. 59-13812 PUBBLICATA SUL B.U.R. N. 20 DEL 13.5.1982

Progettisti del P.R.G.C.: Prof. Arch. Francesco COMOINE
Dott. Arch. Domenico BAGLIANI

VARIANTE STRUTTURALE
ADEGUAMENTO PAI - CIR. REG. 7/LAP
(COMMA 4 DELL'ART. 17 DELLA L.R. 56/1977 E SM E I.M.)

VIABILITA' E ZONIZZAZIONE
SCALA 1:5000

Progettista della VARIANTE: Dott. Arch. Giovanni MARCHETTI (L.T.C.)

febbraio 2008

LEGENDA

CONFINE DEL TERRITORIO COMUNALE

LIMITE DEL TERRITORIO COMUNALE RAPPRESENTATO IN SCALA 1/2000

SEDIME FERROVIARIO

VIABILITA' ESISTENTE E IN PROGETTO

FASCIA DI RISPETTO DALLA FERROVIA E DA STRADE ESISTENTI E DI PROGETTO

LIMITE DEL VINCOLO CIMITERIALE

IMPIANTI TECNOLOGICI RELATIVA FASCIA DI RISPETTO

AREE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

VINCOLO DI STABILITA' GEOTECNICA (aree di medio-media)

DELIMITAZIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

LIMITE DELLA ZONA COLLINARE FACENTE PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLE VARAITA

ZONE DI RISPETTO ART. 6 D.P.R. 24-5-88 N. 236

FASCIA DI RISPETTO ART. 29 L.R. 56/77

EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO, AMBIENTALE (Beni Culturali-Ambientali)

CATA AUTORIZZATA CON DELIBERAZIONE C.C. N. 173 IN DATA 23-11-1987

CATA AUTORIZZATA CON DELIBERAZIONE C.C. N. 88 IN DATA 16-10-1990

CLASSE I) porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M 11/03/1988.

CLASSE II) porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicati a livello di norme di attuazione del P.R.G.C. Tali norme, che non comportano limitazioni all'edificabilità, riguardano sull'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non determinano in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, ed condizionare la programmazione all'edificabilità.

CLASSE III (indifferenziata) porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da imporre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sono tali da impedire l'aggravio qualora inadeguate, richiedendo nonostante, la previsione di interventi di risanamento territoriale a tutela del patrimonio esistente. Con tale classe si è ritenuto di dover individuare le porzioni di territorio per le quali, sulla base dei dati acquisiti, non risulta possibile l'attribuzione a una delle classi previste per le classi IIIa, IIIb e IIIc, per mancanza di elementi sufficienti a consentire una classificazione cartografica alla scala utilizzata. Non ad esclusivo indagine di dettaglio, da effettuarsi in sede di adeguamento del P.R.G.C. (in questa classe rientrano tutte le limitazioni previste per la classe IIIa.

CLASSE IIIa porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici tali da rendere non sicure alla dinamica di versante non permettendo opere di bonifica, potenzialmente disastrosi e aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia calcolate per piena con tempo di ritorno fino a 500 anni: in tali aree non sono ammessi interventi non strettamente inerenti quanto indicato nelle quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

- Aree in frana ed aree in cui le condizioni di dissesto sono comunque alla dinamica di versante con pericolosità molto elevata (E4)
- Aree in frana di scivolamento
- Ro minori e canali: area potenzialmente esondabile con pericolosità molto elevata (E4)
- Ro minori e canali: area potenzialmente esondabile con pericolosità elevata (E3)
- Dissesti morfologici di carattere torrentizio, con pericolosità molto elevatatenuto di fondo e di sponda(E4a) con fascia di rispetto di 150m per sponda
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua minoriCfascia di rispetto di 10m per sponda
- Torrente e relative fasce di rispetto (D.P.R. 236/88 e L.R 15/4/94 n°42

CLASSE IIIb porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da impedire in tale zona interventi di riassetto territoriale a tutela dell'esistente: per tali aree l'attuazione degli interventi previsti in attesa di tali interventi di riassetto saranno consentiti solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto all'art. 31 della L.R. 56/77.

Per le aree in classe IIIb-alluvionamento saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione delle pericolosità del pericolo alluvionamento in tali aree saranno in contrasto con le previsioni del piano di bacino del fiume Po (PAI).

CLASSE IIIb1) a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e complementari.

CLASSE IIIb2) a seguito della realizzazione di opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludere nuove unità abitative e complementari.

CLASSE IIIa4) anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, mitigazione del rischio di dissesto dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

LIMITE DELLA FASCIA FLUVIALE A (D.P.C.M. 24/07/1998 e s.m.i)

LIMITE DELLA FASCIA FLUVIALE B

LIMITE DELLA FASCIA FLUVIALE C

"ZONA DI RISPETTO" L.R. 9.4.10 n-94 - ALLEGATO 2 (DECRETO 381/380 GUGRS)

Porzioni di territorio compreso all'interno della Fascia Fluviale A e B

Tratto a cielo aperto dei canali consorziali e dei canali irrigui,per i quali dovrà essere applicata una fascia di rispetto di 5 m per sponda. Per i tratti tombati o coperti a sezione vale quanto indicato in "relazione geologico-idrogeologico-tecnica".